

Questioni di spazio

Anna Aiolfi



Costruiamo idee di spazio e misura, direzione e posizione con giochi e attività coinvolgenti. Aiutiamo i bambini a organizzare i dati percettivi per interpretare in modo personale la realtà che li circonda, elaborare strategie, riflettere insieme sulle azioni compiute.

Traguardi di competenza

- Il bambino individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, segue un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Obiettivi di apprendimento

- ANNI 3 • Orientarsi nello spazio seguendo facili consegne.
 ANNI 4 • Muoversi nello spazio con consapevolezza topologica.
 ANNI 5 • Esercitare le capacità logiche, individuare collegamenti, compiere semplici inferenze. • Riconoscere la posizione, la direzione, l'ordine sequenziale.
Il corpo e il movimento • Mettersi in relazione con lo spazio, con gli oggetti e con gli altri.

Organizziamoci: in sezione e in salone; prediligiamo i momenti di gruppo per condividere l'esperienza e di piccolo gruppo o a coppie per approfondire.

Parole chiave:

ORIENTAMENTO

PERCEZIONE

3 anni

IL GIOCO DEL TAPPETO

- Portiamo i bambini in salone e, tra realtà e fantasia, immaginando un viaggio nello spazio, proponiamo il "gioco del tappeto". Invitiamoli ad accomodarsi sopra a dei tappetini (tipo quelli per la cucina), che abbiamo precedentemente procurato chiedendo aiuto ai genitori e che abbiamo sparso a terra.
- Chiediamo ai bambini di guardarsi attorno, da soli o insieme a un amico, e di raccontare che cosa c'è davanti, che cosa dietro, che cosa sul fianco. Mediando i loro interventi, mettiamo in evidenza la relazione tra posizione e oggetti nominati.

• Esploriamo lo spazio con precise consegne, per esempio mettiamoci sopra il tappeto in modo da vedere l'ingresso del salone, poi ruotiamo su noi stessi e osserviamo una dopo l'altra le pareti del salone, contiamo le finestre, le porte e così via. Fermiamo lo sguardo sugli oggetti presenti.

• Chiediamo: "Quali sono vicini a noi e quali si trovano lontani? Perché quello che è vicino a Giulia non è vicino a Marco? Quale relazione c'è tra la mia posizione e gli elementi presenti nel salone?". Completiamo chiedendo ai bambini di rappresentare se stessi sopra il tappeto mentre guardano lo spazio che li circonda.

DELIMITIAMO LO SPAZIO

• Disponiamo i tappeti in una lunga fila che attraversa il salone. Osserviamo i bambini mentre si accordano

per la disposizione. Una volta seduti, immaginiamo di viaggiare sopra a un treno. Muovendo il corpo, facciamo scorrere in avanti il tappeto con piccoli scatti. Scendiamo alle fermate per una passeggiata nei campi, per raccogliere 5 o 6 fiori, per fare un girotondo, per poi tornare velocemente, al segnale precedentemente stabilito, al proprio posto sul treno-tappeto.

• In un altro momento proponiamo di formare con i tappeti un cerchio. Che cosa suggerisce questa nuova disposizione? L'interno di una casa dove riposare uno accanto all'altro, un recinto per le pecore da aprire e chiudere (spostando un tappetino), un grande nido per gli uccellini che entrano ed escono per piccoli voli, e altre cose che si possono adattare a una messa in scena.

• Muoviamoci sopra e tra i tappeti

didattica

inventando situazioni e giochi.

● Discutiamo con i bambini le diverse soluzioni, stimoliamo l'osservazione della disposizione dei tappeti nello spazio facendo domande. Concludiamo con un disegno del gioco, dove chiediamo di rappresentare se stessi e la disposizione dei tappeti.



Diego, 3 anni: "Ho messo tutti i tappetini in fila".

RICOPRIAMO UNO SPAZIO

● Continuiamo l'esperienza ricoprendo il pavimento con i tappetini messi uno vicino all'altro, in modo da formarne uno grande.
● La diversa dimensione dei tappetini a disposizione stimola l'osservazione della forma e la ricerca di strategie funzionali al ricoprimento dello spazio. Confrontiamo tra loro i tap-

peti sovrapponendoli. Chiediamo: "Quali sono uguali? Che cosa vuol dire avere una forma uguale? Da che cosa si capisce se due tappeti hanno la forma uguale?". Raccogliamo i tappetini e componiamoli più volte. Fotografiamo questi collage colorati per conservarne la memoria, stampiamo le foto e incolliamole sopra a dei cartoncini bianchi, lasciando una cornice da colorare a piacere.



FORME A CONFRONTO

● Con i bambini più grandi svolgiamo attività simili e, oltre a discutere le caratteristiche della forma (cercando ciò che è uguale, simile, diverso), osserviamo la forma dell'angolo (retto) che nella sovrapposizione dei tappetini è uguale, indipendentemente dalla lunghezza dei lati.
● Continuiamo i giochi di ricoprimento del pavimento usando fogli

di quotidiano o fogli A3 colorati, che essendo uguali facilitano l'operazione. Diamo senso al gioco inventando situazioni fantastiche: immaginiamo di essere in un mare di carta in cui nuotare, o su coperte morbide su cui dormire, e altro che la fantasia dei bambini suggerisce.



STRADE E LABIRINTI

● Seguendo le indicazioni dell'Atelier realizziamo "Il labirinto mobile", facendo tanti bastoni di carta.
Aiutiamo i bambini in difficoltà mostrando lentamente il movimento da eseguire per arrotolare il foglio e, se necessario, accompagniamo la loro mano.

Sul pavimento del salone allineiamo i bastoni ottenuti in file parallele per costruire strade da percorrere; formiamo angoli retti per cambiare

A SCUOLA HO UN BAMBINO CHE...

... impara a descrivere spazi

Potenziamo l'osservazione e il lessico dei bambini più grandi attraverso il racconto di uno spazio strutturato. Facciamo lavorare i bambini a coppie mentre altri osservano.

● Il primo bambino, seduto a un tavolino, realizza un semplice paesaggio appoggiando come vuole sopra al piano una casetta delle costruzioni, un animale di plastica, un pupazzetto o un'automobilina. Una volta terminata la costruzione della scena, che non deve più essere modificata, deve raccontarla spiegando la disposizione degli oggetti in modo da consentire a un compagno (che non la vede) di farne una copia uguale usando gli stessi oggetti che mettiamo a disposizione. ● Mettiamo il secondo bambino di spalle rispetto al pri-

mo (meglio se tra i due mettiamo un cartoncino che impedisca di vedere). È consentito fare domande, chiedere informazioni e spiegazioni.

● Quando il secondo bambino pensa di aver eseguito correttamente la copia, dichiara terminato il gioco. A questo punto osserviamo insieme le due scene e chiediamo: "Che cosa troviamo di diverso? Quale informazione non è stata compresa? Come si fa a dare consegne in modo che gli oggetti vengano posizionati adeguatamente?".

● Per iniziare usiamo pochi elementi, poi aggiungiamone degli altri per creare variabili e per approfondire le abilità. Intervendiamo per supportare i bambini e per suggerire interventi.

atelier. IL LABIRINTO MOBILE

CHE COSA SERVE

Quotidiani, nastro adesivo con supporto, tempera.



COME SI FA

- 1 Arrotoliamo i fogli dei quotidiani, iniziando da un angolo e cercando di ottenere dei bastoni sottili.
- 2 Fissiamo i bastoni con il nastro adesivo, e se vogliamo coloriamoli con tempera.
- 3 Usiamo i bastoni per formare sul pavimento un labirinto.



direzione o per fare incroci.

● Quando il labirinto è pronto, osserviamolo e poi invitiamo i **bambini di 4 anni** a percorrerlo, inventando per loro piccole storie (la ricerca di una carota da parte di un coniglio, o di un pezzo di formaggio per il topolino...). Percorriamo le "strade" in vari modi: come coniglietti, come macchinine, come bambini... Modifichiamo aggiungendo o togliendo elementi.

● Ai **bambini di 5 anni** proponiamo di realizzare il labirinto "mobile", in cui la disposizione dei bastoni cambia di volta in volta. Decidiamo insieme la posizione dei bastoni, parliamo di direzione e di angoli, di misure e di distanze.

● Proviamo e riproviamo a percorrere il labirinto, modificandolo per creare sempre nuove difficoltà se ne concordiamo l'esigenza. Chiediamo: "Quali caratteristiche deve avere un labirinto? Come dobbiamo posizionare i bastoni per creare piccole difficoltà?".

● Per finire chiediamo a tutti i bambini di rappresentare il labirinto.

ATTRAVERSIAMO LO SPAZIO

● Usiamo i bastoni di carta per creare altre strutture in salone. Appoggiandoli sopra le seggioline o

tra le panchine delimitiamo spazi per creare tane, casette, gallerie da superare strisciando o gattonando, luoghi per giocare o nascondersi...

● Chiediamo ai bambini di muoversi in questi spazi seguendo le nostre indicazioni (per esempio passare sotto, sopra, andare dentro, fuori, andare dritto, girare) oppure di farlo liberamente, raccontando poi ai compagni come è stato eseguito il movimento.

● Raccogliamo i bastoni dentro a un cesto, pronti per essere usati per nuove avventure. Completiamo la proposta con il disegno, dove chiediamo ai bambini di rappresentare se stessi in relazione con lo spazio.

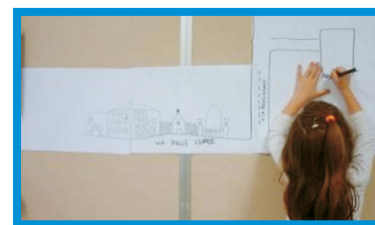


CHE COS'È UN PERCORSO?

● Con i bambini di 5 anni discutiamo le caratteristiche di un percorso: "A che cosa serve? Come si colloca nello spazio? Da quali elementi è composto?". Ascoltiamo le risposte dei bambini per evidenziare gli aspetti più importanti che emergono:

- si esegue un percorso per raggiungere una meta;
- un percorso ha una o più direzioni;
- vi si possono trovare ostacoli da superare;
- esistono vari modi per eseguirlo;
- per orientarsi si usano dei punti di riferimento.

● Andando oltre le esperienze scolastiche, parliamo dei percorsi che appartengono alla quotidianità, come quello che facciamo tutte le mattine per venire a scuola e poi a ritroso per tornare a casa, o quello che ci porta a fare commissioni in quartiere con la mamma...



Disegno il percorso per venire a scuola (Giada, 5 anni).

RACCONTIAMO IL PERCORSO

● Stimoliamo i racconti di questi percorsi, chiedendo chiarimenti e facendo domande; spesso i bambini che ascoltano ritrovano pezzi del proprio tragitto, mentre mentalmente organizzano i ricordi. Aiutiamo i

bambini a trovare le parole adatte per raccontare lo spazio che ci circonda in modo da essere compresi. Disegnando nella mente i luoghi raccontati, impariamo a orientarci usando punti di riferimento come la chiesa, la scuola, una rotonda, un semaforo che sono presenti nel territorio.

● Se possibile dedichiamo tempo a passeggiare lungo le strade vicine alla scuola, fermiamoci per condividere la posizione, leggere il nome di una via, capire la direzione da prendere, la distanza da percorrere, il tempo per rientrare a scuola... Tutto può essere "letto" e compreso con strumenti matematici: distanze, direzioni, posizioni, misure e relazioni.

● Scattiamo foto, disegniamo sopra dei fogli una bozza del percorso con gli elementi che via, via troviamo. Fissiamo nella mente immagini che riteniamo significative poi, una volta a scuola, proviamo a disegnare insieme il percorso organizzando i dati a disposizione, a alla fine aggiungiamo i particolari.

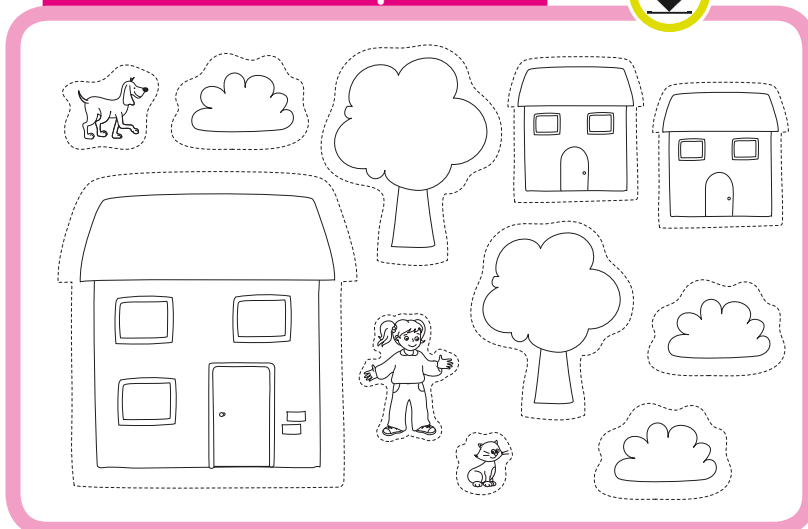
PERCORSI VIRTUALI...

● Guardiamo insieme ai bambini l'itinerario percorso per le strade del vicinato su Google Maps o Google Earth, meglio se alla LIM.

● Cerchiamo per prima cosa la scuola (punto di partenza) e poi segniamo il percorso facendo scorrere un dito o tracciando una linea con il pennarello.



Gli elementi di un percorso



... E PERCORSI INVENTATI

● A scuola divertiamoci a realizzare percorsi strani e in spazi alternativi al salone e alla palestra. Creiamo percorsi nel corridoio, in giardino, nel bagno... Modelliamo lo spazio a nostra disposizione, decidendo il tipo di percorso e inventando una situazione motivante come sfondo. Per esempio posizioniamo delle corde in vario modo lungo il corridoio, mettiamo seggioline sparse da superare con una gincana, panchine a zig zag su cui camminare, tavolini come gallerie, frecce a terra per indicare la direzione.

● Chiediamo ai bambini che realizzano il percorso di motivare le scelte fatte e di dare consegne precise ai compagni che lo devono percorrere.

● Osserviamo insieme gli "Gli elementi di un percorso", poi diamo un foglio A3 a ogni bambino chiedendo di incollare le immagini, accuratamente ritagliate, in modo da

creare un paesaggio-percorso.

● Poi chiediamo di indicare con un segno la strada che percorre il bambino per arrivare alla sua casa e di inventare una storia.

FAVOLE E GIOCHI DELLA TRADIZIONE

● Leggiamo ai bambini delle storie che si prestano a essere messe in scena. Con i materiali che abbiamo a disposizione (cubi, panchine, stoffe, sedie, cerchi, scatoloni, bastoni...) realizziamo per esempio il bosco di Cappuccetto Rosso, con il percorso che porta alla casa della nonna; la strada di briciole di Pollicino (realizzata con palline di carta); un mare da attraversare stando attenti ai pericoli che vi si nascondono.

● Proponiamo il classico gioco "Regina Reginella", evidenziando il fatto che la distanza da percorrere per arrivare al Castello è uguale per tutti i concorrenti. Cambiano però le

VERSO LE COMPETENZE: OSSERVIAMO

Quando i bambini raccontano le loro esperienze con lo spazio osserviamo se:

- tengono presenti le consegne date (anni 3);
- usano in modo appropriato termini topologici come sopra-sotto, dentro-fuori, avanti-indietro, vicino-lontano (anni 4);
- esercitano capacità logiche dimostrando di compiere inferenze (anni 5).

Con questa attività parliamo di **superficie** e **perimetro** a partire da una storia, lavoriamo sul riconoscimento di **spazi interni** ed **esterni** e sulla loro **rappresentazione**.

LA LEGGENDA DI DIDONE

● Raccontiamo ai bambini alcuni brani tratti dall'*Eneide* e successivamente drammatizziamoli insieme. Diciamo:

La Regina Didone, dopo un lungo viaggio, è arrivata con il suo popolo sulle coste africane dove chiede al Re del territorio un pezzo di terra dove poter fondare una città. Il Re le propone un pezzo di terra "quanto ne poteva contenere una pelle di bue".

● Prepariamo una forma simile a una pelle di bue con la carta e diamone una a ciascuno: che cosa farà Didone per trasformare questa superficie in uno spazio sufficiente per costruire una città? Raccontiamo...

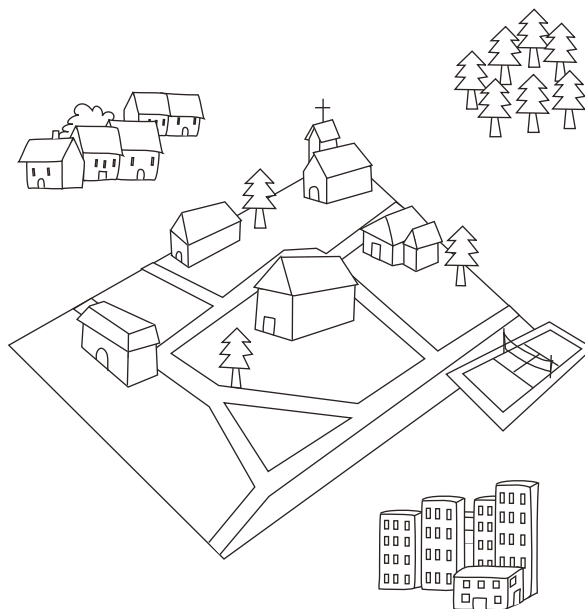
Didone taglia la pelle in strisce sottilissime, cuce le estremità fino a ottenere una lunga striscia che allarga sul suolo recintando un grande spazio su cui costruirà la città di Cartagine.

● Ritagliamo a strisce sottili un foglio e colleghiamo le estremità con nastro adesivo. Circondiamo con la lunghezza ottenuta uno spazio del salone e giochiamo con vari materiali a costruire la città di Cartagine. Lasciamo sperimentare ai bambini la costruzione di confini e recinti, anche in giardino.

● Rinforziamo il lavoro con la **scheda "I confini della città"**.

I CONFINI DELLA CITTÀ

● RIPASSA DI ROSSO I CONFINI DELLA CITTÀ. SOLO ALL'INTERNO DEI CONFINI COLORA STRADE, CASE, NEGOZI... E AGGIUNGI ALTRI ELEMENTI.



Con questo lavoro riconosco i confini, lo spazio interno ed esterno.

Vado in prima!



www.scuoladellinfanzia.it

Costruisci il **QUADERNO della CONTINUITÀ** per il passaggio alla primaria: raccogli le **SCHEDE "VADO IN PRIMA!"** e scarica la **COPERTINA!**

modalità di esecuzione che vengono indicate dalla Regina. Così al leone bastano 7 passi per arrivare, mentre non sembrano essere mai abbastanza quelli assegnati alla formica.

SPIGOLI PER... NASCONDERSI

● Con l'aiuto dei genitori procuriamo degli scatoloni. Apriamoli a metà in modo da ottenere degli spigoli che posizioniamo sparsi nel salone (togliamo le parti che non servono).
● Chiediamo a un bambino di allontanarsi, mentre gli altri si nascondono dietro agli "spigoli" in modo

da non essere visti (nella contestualizzazione del gioco gli spigoli possono essere tane di animali, muretti, piccole case). Quando il bambino

che è uscito viene chiamato, deve nominare chi vede dalla sua posizione.

LA DIDATTICA CONTINUA SUL WEB

www.scuoladellinfanzia.it > Didattica

Cerca risorse

→ Alcune schede con il disegno di percorsi: "Nell'orto di zio Tobia", molti percorsi, palla pallina.

→ Tanti labirinti da stampare.

